

→ **L'accordo** porterà a un decreto tra qualche settimana. Non riguarda i condomini

→ **La vigilanza di Napolitano:** la crisi economica non può giustificare misure «comunque»

Casa, il piano del premier «ridotto» dalle Regioni

Intesa governo-Regioni su nuove regole urbanistiche. Nuove leggi regionali entro 3 mesi. Tra 10 giorni arriverà il decreto che semplifica le procedure statali, tra cui anche i controlli delle sovrintendenze.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Dopo lunghe trattative tra governo e Regioni, è arrivata la notte scorsa l'ok sul piano-casa. Gli enti locali cantano vittoria, per i «paletti» che sono riusciti a tener ben piantati in terra, a partire dalla loro autonomia legislativa in tema di edilizia e urbanistica. Ma il premier non si dà per sconfitto. «Quel piano è esattamente quello che io volevo, e se so-

Uni-bifamiliari

Queste unità potranno fare ampliamenti del 20%

lo il 10% aderirà si metteranno in moto 60-70 miliardi di euro», replica, sottacendo l'intenzione originaria di varare un decreto «liberi-tutti» ad efficacia immediata. Una vera bomba edilizia, che aveva irritato anche Giorgio Napolitano. Fino a ieri il Presidente ha ripetuto la sua preoccupazione per la tutela del paesaggio e dell'ambiente, ammonendo che «c'è una crisi economica e occupazionale che sollecita iniziative volte a favorire una ripresa comunque della attività produttiva e dell'occupazione, ma in quel «comunque» si celano anche molte insidie non trascurabili».

PIANO FAMIGLIA

Ma Silvio Berlusconi azzera qualsiasi duello: non ammette le sue mire originarie («quella bozza di cui si parla è uscita dagli uffici, non da me», ripete ormai da giorni) e arriva anche a ribattezzare il piano. «Non l'ho mai chiamato piano casa - dice - Questo semmai è il piano famiglie, fatto per consentire a chi ha avuto bambini di ampliare la propria abitazione». Il vero piano-casa arriverà con la costruzione delle new town in ogni capoluogo di provincia, da destinare a chi non è proprietario. Quanto alle risorse, saranno reperite dalla vendita di alloggi pubblici agli inquilini.

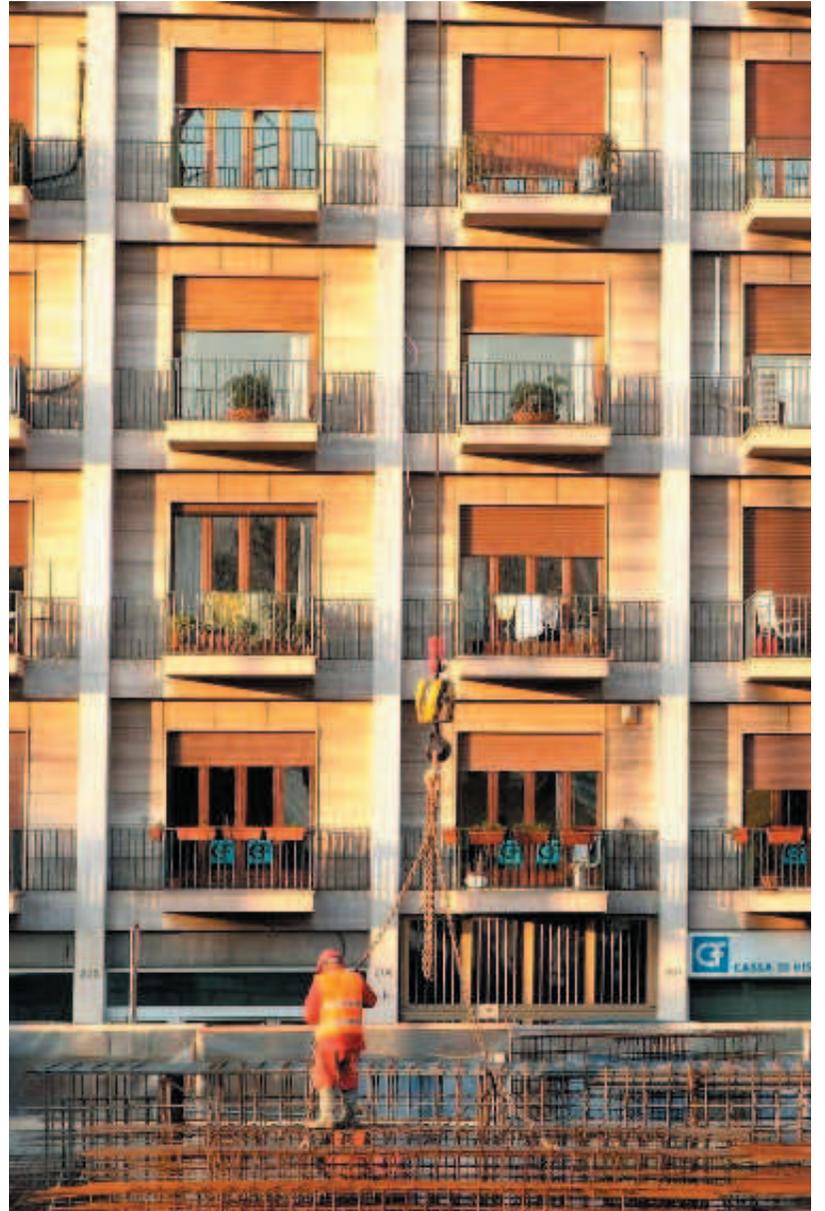
INTESA

L'accordo siglato ieri con Regioni e Comuni, prevede l'approvazione di leggi regionali entro 90 giorni per consentire l'ampliamento del 20% della volumetria di edifici residenziali uni-bi familiari (anche villette a schiera), «comunque non superiori ai mille metri cubi, per un incremento complessivo di 200 metri cubi». Sarà anche possibile demolire e ricostruire ex novo, ampliando la volumetria del 35%. Queste disposizioni non si applicano ai condomini, agli edifici abusivi e ai centri storici, o a aree di inedificabilità assoluta. Se ci saranno regioni inadempienti, il Governo utilizzerà i propri poteri sostitutivi, anche emanando decreti legge. «Non avremo un'Italia a macchia di leopardo» assicura il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto. Già molte Regioni hanno annunciato misure immediate (Toscana, Lombardia), mentre il Veneto si dichiara in anticipo rispetto alle nuove disposizioni.

REGIONI

Vasco Errani è soddisfatto. «Non c'è

Foto di Claudio Morelli / Emblema



L'accordo sul piano casa

Il decreto legge sul piano casa sarà portato al Consiglio dei ministri entro una decina di giorni e riguarderà tra l'altro misure di semplificazione burocratica e amministrativa. Le Regioni avranno 90 giorni di tempo per adeguarsi ai contenuti del decreto con proprie leggi regionali.

I punti chiave dell'intesa

- Via libera agli aumenti volumetrici del **20%** per abitazioni uni e bifamiliari (abitazioni fino a 1.000 metri cubi), a patto che siano usate tecniche di bioedilizia o risparmio energetico.
- Confermata la possibilità di demolizione e ricostruzione con aumento volumetrico fino al **35%**, con l'uso di tecniche di bioedilizia e risparmio energetico.
- Tutto ciò riguarderà solo l'edilizia residenziale fuori dai centri storici e dalle aree protette, saranno inoltre le Regioni a valutare le zone e i beni all'interno del proprio territorio.
- Gli interventi avverranno nel rispetto della programmazione urbanistica regionale e nel rispetto delle diverse competenze dei livelli istituzionali e del territorio.
- Governo e regioni si impegnano ad avviare uno studio di fattibilità sulle misure da adottare a sostegno dell'edilizia residenziale pubblica e degli affitti. Nell'accordo, infatti, non sono previste risorse aggiuntive del Governo a sostegno dell'edilizia popolare.